

Il Sogno dei 9 anni

Jo
ti darò
la
Maestra



SECONDA ATTIVITA' FORMATIVA – OTTOBRE 2010

“State sempre allegri”.

DESTINATARI: ragazzi dai 14 ai 16 anni (primi anni della scuola secondaria di II grado)..

FINALITA':

- riconoscere che la gioia e festa non possono esistere senza la presenza degli altri;
- discernere i diversi tipi di felicità;
- comprendere che l'*allegria* e l'ottimismo cristiano non sono segno di ingenuità;
- assumere un atteggiamento di ricerca della felicità;
- impegnarsi come promotori della gioia altrui.

MODALITA': Si dispongono sul tavolo o sul pavimento dei foglietti capovolti (in modo che non si possano leggere e che ce ne sia almeno uno per ogni ragazzo) in ognuno dei quali sia scritta l'inizio di una delle frasi che seguono.

- *La persona più felice che conosco è... perché...*
- *Beato chi...*
- *Essere ottimista è importante perché...*
- *Le persone sono felici quando...*
- *È davvero felice chi...*
- *Io sono felice quando...*
- *Io sono pieno di gioia quando...*
- *Io sono allegro quando...*
- *La differenza tra allegria e felicità è...*
- *Prova una gioia vera chi...*
- *Per essere felice sono disposto a...*
- *La differenza tra divertimento e felicità è...*
- *Trasmetto gioia agli altri quando...*
- *Ricordo con gioia quella volta in cui...*
- *Se fossero tutti più ottimisti...*
- *Sono stato “contagiato” dalla gioia quella volta in cui...*
- *La felicità è una “cosa seria” perché...*
- *Per spiegare la felicità a un bambino direi...*

Si invitano quindi i ragazzi a scegliere casualmente uno dei foglietti e a completare per iscritto la frase iniziata. Il lavoro dev'essere svolto in silenzio senza permettere “sbirciatine”, magari con un sottofondo musicale. Ciò che i ragazzi scriveranno dev'essere un po' “articolato”: scrivere solo una o due parole non aiuta ad approfondire l'argomento e ci si ritrova con affermazioni superficiali e luoghi comuni.

Una volta completato, il foglietto va consegnato all'animatore che provvederà a mescolarli e disporli



nuovamente al centro del gruppo. Se il numero di fogli supera il numero dei partecipanti, qualche ragazzo può completarne più d'uno.

A questo punto, a turno, i ragazzi pescano uno dei fogli e ne leggono il contenuto. L'animatore modererà, in un tempo prestabilito (per es. 2 minuti per foglietto), gli interventi liberi che scaturiranno dal gruppo.

Quando tutti i foglietti saranno stati letti e commentati si potrà dedicare un breve momento a una discussione finale, ad esempio mettendo in evidenza le differenze tra felicità, gioia, allegria, divertimento, piacere, ottimismo, ecc.

Inoltre, si potrebbe discutere cosa c'entra la fede cristiana con la gioia. Oppure, perché don Bosco ritenesse così importante l'"allegria".

Se lo credete utile, è possibile raccogliere su di un cartellone, quanto emerso; oppure, si può chiedere ai ragazzi di inventare uno slogan sintetico sul tema

E poi...

Alcuni materiali – anche se non recentissimi – che possono stimolare la riflessione, sono i seguenti.

- Presentazione, visione e commento del film *La città della gioia* di Roland Joffé, 1992, oppure lettura di qualche passo del libro da cui il film è tratto (Dominique Lapierre, *La città della gioia*, Mondadori 2005 (1985)). Il film e il libro, celeberrimi, toccano il tema paradossale della gioia presente là dove meno ce l'aspetteremmo: tra i poveri. Inoltre, emerge il rapporto tra la ricerca di senso e il servizio.
- Presentazione, visione e commento del film *La ricerca della felicità*, di Gabriele Muccino, 2006. Il film introduce, tra l'altro, al tema della realizzazione delle proprie aspirazioni (il "sogno americano") come condizione per la realizzazione della felicità.
- Ascolto e commento della canzone di Jovanotti, *Penso positivo*, 1993. La discussione sul testo della canzone può offrire vari spunti (al di là delle considerazioni favorevoli o contrarie al cosiddetto "Pensiero positivo" che porterebbe fuori argomento).